

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA POMERIDIANA  
N. 14 DI DATA 24 OTTOBRE 2022**

Presidenza del Presidente Guglielmi

- 1. Consultazioni in merito al disegno di legge n. 119 "Integrazione della legge provinciale 6 ottobre 2011, n. 13 (Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato), per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" (proponente consigliere Marini) secondo il seguente programma:**
  - Ispettorato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano;
  - Azienda provinciale per i servizi sanitari;
  - Federazione provinciale allevatori (FPA);  
**Associazione contadini trentini (ACT);**  
**Confagricoltura del Trentino - Unione agricoltori;**  
**Confederazione italiana agricoltori (CIA) - sede di Trento;**  
Federazione provinciale Coldiretti - Trento;
  - CGIL, CISL e UIL;
  - Coordinamento provinciale imprenditori;
- 2. esame del disegno di legge n. 101 "Disposizioni per la promozione e la certificazione della rappresentanza e per la valorizzazione delle relazioni industriali" (proponenti consiglieri Olivi, Ferrari, Manica, Tonini e Zeni);**
- 3. approvazione del processo verbale della seduta di data 13 settembre 2022;**
- 4. varie ed eventuali.**

Il Presidente apre la seduta alle ore 14.35. Sono presenti i consiglieri De Godenz, Moranduzzo, Olivi, Ossanna e Savoi, in sostituzione del consigliere Paoli. È presente il consigliere Marini, in qualità di proponente del disegno di legge n. 119. Per il servizio assistenza aula e organi assembleari sono presenti la dott.ssa Tiziana Chiasera e la dott.ssa Sara Testa.

Partecipano inoltre la dott.ssa Sandra Cainelli, dirigente del servizio lavoro, il dott. Marcello Cestari, direttore dell'ufficio sicurezza negli ambienti di lavoro, e la dott.ssa Silvia Crusi, funzionario del dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro.

**Punto 2 dell'ordine del giorno: esame del disegno di legge n. 101 "Disposizioni per la promozione e la certificazione della rappresentanza e per la valorizzazione delle relazioni industriali" (proponenti consiglieri Olivi, Ferrari, Manica, Tonini e Zeni).**

Sentiti i consiglieri presenti e il consigliere Marini, in qualità di proponente del disegno di legge n. 119 di cui al punto 1 dell'ordine del giorno, il Presidente accoglie la richiesta del consigliere Olivi di anticipare l'esame del disegno di legge n. 101 di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

Il consigliere Olivi chiede di procedere alla votazione del disegno di legge rammaricandosi di come, dopo due anni di lavoro, non sia stato possibile raggiungere un'intesa con la Giunta nonostante l'importanza del tema. Chiede quindi di andare al voto per portare la proposta alla discussione dell'aula.

(Alle ore 14.38 entra il consigliere Cavada).

Non essendoci altre richieste di intervento, il Presidente chiude la discussione generale e pone quindi in votazione separatamente gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5, che sono tutti respinti con 1 voto favorevole (PD del Trentino), 4 voti contrari (Fassa e Lega Salvini Trentino) e 2 voti di astensione (PATT e UPT).

**Il disegno di legge n. 101 è respinto** nel suo complesso con 1 voto favorevole (PD del Trentino), 4 voti contrari (Fassa e Lega Salvini Trentino) e 2 voti di astensione (PATT e UPT).

La Commissione nomina relatore di maggioranza il consigliere Cavada.

**Punto 1 dell'ordine del giorno: consultazioni in merito al disegno di legge n. 119 "Integrazione della legge provinciale 6 ottobre 2011, n. 13 (Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato), per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"** (proponente consigliere Marini) secondo il seguente programma:

- Ispettorato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano;
- Azienda provinciale per i servizi sanitari;
- Federazione provinciale allevatori (FPA);  
Associazione contadini trentini (ACT);  
Confagricoltura del Trentino - Unione agricoltori;  
Confederazione italiana agricoltori (CIA) - sede di Trento;  
Federazione provinciale Coldiretti - Trento.

Il Presidente introduce il punto 1 dell'ordine del giorno. Accoglie in collegamento da remoto il dott. Sieghart Flader, direttore dell'Ispettorato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano.

Il dott. Flader riporta che anche in provincia di Bolzano è maturata l'idea di un fondo per finanziare le iniziative di prevenzione degli infortuni sul lavoro, che però non è ancora stato istituito. Dichiara di non aver capito se il disegno di legge n. 119 voglia integrare il fondo per i familiari delle vittime di incidenti morali sul lavoro o se voglia finanziare le iniziative di prevenzione. Il fondo pensato in provincia di Bolzano dovrebbe essere finanziato con i proventi delle sanzioni comminate in materia di sicurezza del lavoro, destinate l'anno successivo a interventi nel campo della prevenzione. Fa presente però che, a livello nazionale, l'articolo 13, comma 6, del decreto legislativo n. 81 del 2008, sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, già prevede di destinare i proventi delle sanzioni alla prevenzione. A Bolzano si è quindi ritenuto di poter gestire tali proventi a livello amministrativo senza l'approvazione di una legge ad hoc: l'importo delle sanzioni andrebbe destinato in toto agli interventi per la prevenzione e la scelta dei progetti sarebbe in capo al comitato provinciale di prevenzione di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo n. 81 del 2008. Ripete che per il momento tali proventi sono indicati a bilancio e non si è prevista la costituzione di un fondo. Il fondo per le vittime di infortuni sui luoghi di lavoro è gestito invece dall'INAIL e l'Ispettorato del lavoro accerta la sussistenza delle condizioni per l'accesso al fondo. Sulla tutela economica dei familiari delle vittime di infortuni la Provincia di Bolzano non ha pensato di intervenire.

Il consigliere Ossanna chiede perché la normativa nazionale sia ritenuta più appropriata rispetto a una legge provinciale dedicata.

Il dott. Flader risponde che a livello nazionale la previsione menzionata prevede di destinare tali incassi in favore di progetti sulla prevenzione: questa destinazione era inizialmente rivolta alle aziende sanitarie locali (ASL), alle quali con la modifica, avvenuta del 2021, al decreto legislativo n. 81 del 2008 si è aggiunto l'Ispettorato nazionale del lavoro. In provincia di Bolzano la legge che definisce il capitolo di spesa è quella di bilancio e dunque non si è ritenuto necessaria una legge provinciale finalizzata alla redistribuzione dei fondi a livello locale, tenuto anche conto che l'articolo 1 del decreto legislativo n. 81 del 2008 considera la riforma nazionale il livello essenziale delle prestazioni relative ai diritti civili e sociali.

Il consigliere Marini chiede se a Bolzano esista un sistema di monitoraggio delle sanzioni, in termini di importi e tipologia, e se questo assicuri il rispetto delle modalità di impiego come previsto nel decreto legislativo n. 81 del 2008.

Il dott. Flader conferma la presenza di un sistema di monitoraggio provinciale. Per la gestione dei fondi a livello di amministrazione provinciale si è agito con due conti correnti dedicati: uno per la sicurezza del lavoro e l'altro per le altre sanzioni in modo da garantire una suddivisione a monte degli importi. Per le ASL esiste una norma analoga pur trattandosi di importi minimi. Afferma che gli incassi annuali, durante la sua direzione dell'ispettorato, sono oscillanti tra 500 e 750 mila euro. Dal

2021, con l'introduzione di PagoPA, è possibile rilevare precisamente gli importi incassati a titolo di sanzioni per la violazione della sicurezza del lavoro e quelli a titolo di altre sanzioni o per altri servizi. Vi è inoltre un sistema gestionale che categorizza i verbali emessi a seconda che questi siano pagati, non pagati o in contestazione. L'Ispettorato del lavoro interviene per monitorare quanto proviene dalle sanzioni che vengono versati sul bilancio generale della Provincia.

Il Presidente, in assenza di ulteriori interventi, ringrazia e congeda il dott. Flader. Accoglie in collegamento da remoto: il dott. Dario Uber, direttore dell'unità operativa prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS), per esprimere le proprie osservazioni sul disegno di legge n. 119.

Il dott. Uber rileva la possibile incoerenza sostanziale nel destinare quanto incassato per le sanzioni derivanti dalle violazioni della sicurezza sui luoghi di lavoro a un capitolo che non ha una finalità analoga. Il fondo sanzioni istituito con il decreto legislativo n. 758 del 1994 deve essere impiegato per azioni nell'ambito della prevenzione, come ad esempio la formazione del personale.

Il consigliere Ossanna chiede a quanto ammontano le sanzioni sul lavoro in provincia di Trento.

Il dott. Uber risponde che l'introito varia di anno in anno in base alle circostanze. In genere si aggira sui 300-400 mila euro all'anno; tuttavia, fa presente che non sono ancora state definite le modalità di impiego di tale fondo.

Il consigliere Marini chiede dei chiarimenti sull'ammontare del fondo, in quanto le cifre fornite dalla Giunta nel giugno 2022 in risposta ad un'interrogazione erano sensibilmente maggiori: dal 2008 al 2011 gli importi raccolti per le violazioni della normativa in materia di lavoro hanno superato il milione di euro all'anno; nel 2010, ad esempio, ammontavano a 1.233.000 euro. Nella risposta si riportava inoltre che non si è creato un apposito fondo di bilancio da utilizzare specificatamente per le attività di prevenzione ma che tali importi sono serviti alla copertura delle spese dell'APSS. Sottolinea che il disegno di legge punta ad assicurare trasparenza sia nella fase di raccolta dell'introito proveniente da sanzioni sia nella fase di impiego di questo fondo. Considerato che il dott. Uber ha confermato l'esistenza del fondo, chiede chiarimenti circa il suo utilizzo. Domanda, inoltre, circa le indagini epidemiologiche del dipartimento prevenzione dell'APSS come attualmente venga gestito l'aspetto psicologico, se vi è del personale dedicato, ad esempio psicologi del lavoro, ed eventualmente quale sia l'esito di questa attività.

Il dott. Uber si scusa di essere stato approssimativo nel riportare le cifre fornendo la cifra media annuale, mentre effettivamente si sono registrate delle fluttuazioni. Se si considerano gli anni in cui questo fondo è stato accantonato, l'introito è in media di 400-500 mila euro; si rende disponibile a fornire cifre più precise. Da quando è stato istituito il fondo, più volte l'APSS ha chiesto la possibilità di accedervi, solo ora ci sono i presupposti normativi per utilizzarlo e si tratta di pianificare la

gestione del fondo con razionalità e in relazione ai bisogni. Riguardo alla seconda domanda, risponde che l'evoluzione della medicina del lavoro ha portato all'inclusione della sfera psicologica e alla considerazione di tutti gli aspetti che incidono sulla determinazione dello stress psicofisico. Al momento vi è la possibilità di attingere al personale del servizio di psicologia in affiancamento di quello dell'UOPSAL, ma sarebbe ottimale avere una risorsa dedicata da integrare nella struttura: nel corso degli anni è stata richiesta una figura professionale che cogliesse la complessità della tematica, che non è solo di tipo tecnico ma è anche legata all'economia del lavoro e allo stress e benessere lavorativo inteso come benessere psicofisico.

In assenza di ulteriori interventi, il Presidente ringrazia e congeda il dott. Uber. Dispone una breve sospensione della seduta.

(La seduta è sospesa dalle ore 15.00 alle ore 15.10).

Alla ripresa dei lavori il Presidente accoglie in collegamento da remoto i rappresentanti delle associazioni agricole:

- dott. Lorenzo Gretter, direttore di Confagricoltura del Trentino - Unione agricoltori;
- dott. Daniele Bergamo, direttore dell'Associazione contadini trentini (ACT);
- signor Paolo Calovi, presidente della Confederazione italiana agricoltori (CIA),
- signor Massimo Tomasi, direttore di CIA.

Il dott. Gretter esprime una sostanziale approvazione del disegno di legge in particolare per quanto riguarda i fondi messi a disposizione. Sottolinea che già da tempo nel settore agricolo sono in corso attività di sensibilizzazione e formazione sulla prevenzione degli infortuni rivolte alle aziende. Tenuto conto di quanto già fa l'Ente bilaterale trentino dell'agricoltura, ritiene necessario promuovere un'azione comune di coordinamento al fine di evitare sovrapposizioni e appesantimento degli adempimenti richiesti in questo ambito alle aziende.

(Alle ore 15.15 esce il consigliere Olivi).

Il signor Calovi afferma che la sicurezza sul lavoro è fondamentale per la salvaguardia dei lavoratori ed è necessario che diventi parte integrante della cultura lavorativa e non un mero obbligo. Riprendendo le parole del dott. Gretter, sottolinea che in Trentino c'è una grande sensibilità sul tema sicurezza da parte del mondo agricolo e delle imprese: in pochi anni le imprese agricole si sono affrettate per adeguarsi alle normative di sicurezza, che solo a partire dal menzionato decreto legislativo n. 81 del 2008 si applicano anche a loro. E' inoltre importante rimarcare che il territorio trentino, in quanto montano, ha le sue peculiarità ed è necessario avere normative capaci di adattarsi al contesto; per questo reputa a volte difficile capire certe decisioni, come la qualificazione di attrezzatura pericolosa dei carri da raccolta, dei quali in passato l'INAIL ha sostenuto con propri contributi l'acquisto da parte delle aziende agricole. Ribadisce che, nonostante la complessità del territorio, gli agricoltori hanno fatto un ottimo lavoro anche nell'adempimento di discipline difficili da comprendere: va dunque ricercato un equilibrio affinché gli obiettivi da raggiungere non diventino meri obblighi per le aziende, con il rischio di ottenere l'effetto contrario. Nella definizione delle

normative va anche considerato il tempo necessario per svolgere gli adempimenti: se questi prendessero più tempo dell'effettivo lavoro agricolo si rischierebbe di non ottenere nessun risultato concreto. Il settore dell'agricoltura vede un alto numero di ispezioni, ma ritiene che non saranno queste a risolvere le questioni in materia di sicurezza. Al contrario la formazione, su cui CIA sta investendo molto, è uno strumento valido: l'impegno per sostenerla deve essere trasversale, includendo dall'ente pubblico ai sindacati. Chiude insistendo sull'importanza della cultura sulla sicurezza a discapito del mero obbligo.

Il dott. Bergamo entra nel merito del disegno di legge con alcune osservazioni puntuali leggendo la nota inviata e distribuita ai commissari.

Il consigliere Marini, esprimendo l'intenzione di utilizzare il contributo delle audizioni per definire delle proposte emendative, chiarisce che il disegno di legge non vuole certo aumentare il carico burocratico per le aziende quanto far sì che le sanzioni vengano investite per incrementare la cultura della sicurezza sul lavoro. Le modalità di impiego del fondo andranno definite congiuntamente con i rappresentanti di categoria per porre fine alla situazione attuale dove le sanzioni confluiscono nel bilancio dell'APSS in maniera poco trasparente e senza una destinazione specifica. Ringrazia il dott. Bergamo per il suo intervento che va oltre le finalità del disegno di legge e chiede chiarimenti sulla legge provinciale n. 13 del 2011, che disciplina il fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato; apprezza il suggerimento di includere come destinatari del fondo i residenti fuori dal Trentino e i collaboratori familiari. Chiede se ci sono stati dei casi di persone escluse dall'erogazione di questi ristori perché rientravano in queste due categorie. Chiede agli audit se la persona impiegata nel taglio della legna su terreno uso civico sia da considerarsi lavoratore, casistica che a suo giudizio meriterebbe di essere altrettanto inclusa nell'ambito di applicazione della menzionata legge provinciale.

Il consigliere Ossanna chiede l'importo, se noto, delle sanzioni nel comparto agricolo.

Il signor Tomasi risponde che includendo tra i destinatari del fondo i taglialegna, senza distinguere tra l'autoconsumo e l'attività professionale, si correrebbe il rischio di espandere troppo il fondo e non sarebbe corretto. Per quanto riguarda l'ammontare delle sanzioni afferma di essere a conoscenza solo di quelle delle aziende a loro afferenti e non del totale del settore. Le ispezioni sono tante ma le sanzioni non sono in numero elevato in quanto le aziende del comparto si attivano prontamente a compiere gli adeguamenti richiesti dalle normative.

Il dott. Bergamo afferma che se nel 2020 e nel 2021 il fondo non ha erogato prestazioni dipende dal fatto che è poco conosciuto; suggerisce di mettere in campo una politica di promozione di questo strumento.

Il Presidente, in assenza di ulteriori interventi, ringrazia e congeda i rappresentanti delle categorie agricole.

**Punto 4 dell'ordine del giorno: varie ed eventuali.**

In attesa del collegamento successivo, il Presidente riporta il programma dei prossimi lavori della Commissione, che si riunirà il 7 novembre 2022 per l'esame del disegno di legge n. 119, nel rispetto dei termini fissati dalla programmazione consiliare, e per l'esame abbinato dei disegni di legge n. 52, n. 124 e n.164. Aggiunge inoltre che il 22 novembre 2022 la Commissione sarà convocata per l'espressione del parere sugli articoli di sua competenza della legge collegata.

**Punto 1 dell'ordine del giorno: consultazioni in merito al disegno di legge n. 119 "Integrazione della legge provinciale 6 ottobre 2011, n. 13 (Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato), per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" (proponente consigliere Marini) secondo il seguente programma:**

- CGIL, CISL e UIL.

Il Presidente accoglie in collegamento da remoto i rappresentanti delle categorie sindacali:

- signora Manuela Faggioni, segretaria confederale CGIL;
- signor Michele Bezzi, segretario generale CISL;
- signor Walter Alotti, segretario generale UIL.

La signora Faggioni esprime la sua approvazione, anche a nome dei colleghi, sulla proposta di istituire un fondo per finanziare interventi per la prevenzione degli incidenti sui luoghi di lavoro. Questo permetterebbe di dare seguito all'obiettivo rivolto alla Giunta con la proposta di risoluzione n. 102 e a quanto previsto dal decreto legislativo n. 81 del 2008 replicando l'esperienza di Bolzano con l'istituzione del fondo costituito dai proventi delle sanzioni. E' necessario che il fondo abbia delle modalità semplificate di erogazione delle risorse, per evitare la sorte del fondo a tutela e a supporto delle famiglie delle vittime di infortunio che è utilizzato poco e ha dato sostegno a pochi. Il fondo va dotato con le risorse del decreto legislativo n. 758 del 1994, a cui la Giunta potrebbe aggiungere una dotazione ulteriore, e dovrebbe diventare subito operativo, assicurare una ricaduta in tempi brevi, facilità d'impiego potenziando i progetti già in essere e finanziandone altri ritenuti urgenti come quelli nelle scuole.

Il signor Bezzi si dichiara d'accordo con l'impostazione e la filosofia del disegno di legge in quanto bisogna dare priorità alla prevenzione e concorda con la signora Faggioni sulla necessità di partire dalle scuole con la formazione in questo ambito. Aggiunge che sarà essenziale definire un regolamento per la gestione concreta di questi fondi rispetto alle finalità previste. Chiede dei chiarimenti sul comma 4 del nuovo articolo 6 bis previsto dal disegno di legge dove si parla di sostegno socio-economico ai lavoratori non capendo come interpretare questa previsione, su cui si dice comunque d'accordo. Riprende ancora le parole della signora Faggioni circa la necessità di procedure semplici per l'accesso ai fondi e di progetti concreti di prevenzione partendo dalle scuole ma anche con altre iniziative. Ribadisce l'opinione favorevole al disegno di legge e manifesta la sua disponibilità per favorirne l'implementazione.

Il consigliere Marini riprende la storia del disegno di legge nato dalle proposte di risoluzione n. 102/38/XVI e n. 103/38/XVI, poi ritirate e confluite in un testo riassuntivo approvato con la risoluzione 76/XVI che impegna la Giunta a valutare l'istituzione di un fondo per la sicurezza sul lavoro con i proventi delle risorse derivanti dalle sanzioni a seguito di violazioni delle norme antinfortunistiche. Spiega di aver provato senza successo a proporre degli emendamenti durante la manovra dedicata all'assestamento del bilancio 2022; di conseguenza di aver scelto di presentare un disegno di legge specifico, individuando la legge provinciale n. 13 del 2011 per l'introduzione di un articolo volto all'istituzione del fondo; con ciò evitando di proporre una nuova legge. Al signor Bezzi risponde che si è preferito non specificare gli ambiti di impiego delle risorse perché questi sono già indicati nel decreto legislativo n. 81 del 2008; inoltre, il disegno di legge dispone che il regolamento deve assicurare il coinvolgimento delle associazioni di categoria e delle parti sindacali soprattutto nella definizione delle tipologie di attività in cui impiegare le risorse. Riporta che le associazioni agricole hanno manifestato le stesse esigenze in termini di minor burocrazia, maggiore chiarezza e creazione di cultura di prevenzione: questi aspetti positivi vanno privilegiati a discapito di quelli negativi come possono essere le sanzioni. Parla infine dei protocolli, che sono stati inseriti per dare maggior peso alle parti nella fase attuativa e per colmare il vuoto della legge provinciale n. 13 del 2011 che riconosce un contributo di solidarietà solo ai familiari delle vittime e non a chi subisce invalidità permanente.

Il signor Alotti propone di espandere il bacino di soggetti destinatari del fondo oltre ai parenti di vittime residenti in Trentino, includendo i grandi invalidi e le persone che, pur non essendo cittadini trentini, lavorano in Trentino in regola in lavori spesso oggetto di appalti o gare, ma che subiscono infortuni probabilmente a seguito di un mancato rispetto della normativa in provincia. Un'altra questione riguarda la previsione del calcolo dell'ICEF per poter accedere al risarcimento: a suo parere sarebbe preferibile ricorrere al modello utilizzato da INAIL o dalle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro che non usano criteri reddituali ma le motivazioni e i requisiti assicurativi necessari per il risarcimento. In ultimo, chiede che nella commissione che dovrà redigere il regolamento si coinvolga, anche a titolo consultivo, un rappresentante dei lavoratori.

Il consigliere Marini riferisce quanto suggerito dai rappresentanti agricoltori che hanno richiesto espressamente di considerare tra i soggetti considerati anche i familiari che offrono prestazione lavorativa a titolo gratuito nell'impresa.

La signora Faggioni risponde che presumibilmente si fa riferimento ai collaboratori familiari che nel settore agricolo è possibile coinvolgere, ad esempio, durante i periodi della raccolta. Questo aspetto andrebbe ponderato con attenzione data la natura particolare della fattispecie, per evitare il rischio di allargare troppo i possibili beneficiari e di escludere qualcuno: è un aspetto che andrebbe valutato meglio nell'ambito del regolamento.

Secondo il signor Alotti anche i collaboratori familiari devono essere denunciati per garantire loro l'assicurazione lavorativa.

Il Presidente, in assenza di ulteriori interventi, ringrazia e congeda i rappresentanti delle categorie sindacali.

**Punto 3 dell'ordine del giorno: approvazione del processo verbale della seduta di data 13 settembre 2022.**

Il Presidente sottopone alla Commissione, per la sua approvazione, il processo verbale della seduta di data 13 settembre 2022, che, in assenza di osservazioni, si intende approvato nel testo pubblicato con l'avviso di convocazione. Dispone una breve sospensione della seduta.

(Seduta sospesa dalle ore 16.06 alle ore 16.17).

**Punto 1 dell'ordine del giorno: consultazioni in merito al disegno di legge n. 119 "Integrazione della legge provinciale 6 ottobre 2011, n. 13 (Fondo di solidarietà per i familiari delle vittime di incidenti mortali sul lavoro o in attività di volontariato), per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" (proponente consigliere Mari-ni) secondo il seguente programma:**

- Coordinamento provinciale imprenditori.

Alla ripresa dei lavori il Presidente accoglie in collegamento da remoto i rappresentanti del Coordinamento provinciale imprenditori, ringraziandoli per il documento scritto presentato alla Commissione:

- sig. Roberto Pallanch, segretario del Coordinamento provinciale imprenditori e direttore turismo e ospitalità dell'Associazione albergatori e imprese turistiche (ASAT);
- ing. Mauro Bonvicin, vicepresidente Confcommercio,
- avv. Giampiero Orsino, ufficio legislativo Confcommercio;
- dott. Claudio Filippi, responsabile area studi dell'Associazione artigiani;
- dott.ssa Laura Licati, ufficio contributi e normative ASAT;
- dott. Lorenzo Garbari, direttore ANCE;
- dott. Andrea Marsonet, responsabile area lavoro e welfare di Confindustria;
- sig. Fabrizio Pavan, vicedirettore generale di Confesercenti del Trentino;
- dott. Paolo Pettinella, referente per le relazioni sindacali della Federazione trentina della cooperazione.

Il signor Pallanch esprime il parere favorevole del Coordinamento provinciale imprenditori sul disegno di legge e informa di voler esporre alcune considerazioni su un tema che spesso è oggetto di pregiudizi e controversie. Legge il documento inviato.

Il dott. Garbari interviene per illustrare alcuni dati relativi al mondo dell'edilizia che si trova sempre al centro dell'attenzione, anche della stampa. L'edilizia è storicamente soggetta al pericolo di infortuni per diverse ragioni, quali un luogo di lavoro non stabile, i cantieri, la cui continua trasformazione va a incidere sulla sicurezza. Nonostante l'opinione dei sindacati, la sicurezza nel mondo dell'edilizia non è a uno stato embrionale, grazie anche all'investimento di ingenti risorse da parte degli

imprenditori. Riporta alcuni dati del Centrofor quali l'indice di frequenza degli infortuni sulle ore lavorate in provincia di Trento (sceso da 0,82 per cento del 2000 a 0,25 per cento del 2021) e l'indice di incidenza degli infortuni sul totale dei lavoratori (sceso da 7,72 per cento del 2000 a 2,07 per cento del 2021), entrambi quindi con un trend positivo rispetto al 2000 e stabili dal 2014: questo è stato possibile grazie a un forte investimento in prevenzione. Il Centrofor, creato dai datori di lavoro, è nato proprio per attività di consulenza sulla sicurezza nei cantieri e di formazione professionale: in Trentino la media dei lavoratori specializzati è quasi il doppio rispetto al resto d'Italia. L'implementazione del super bonus in materia edilizia ha portato alla creazione di tante imprese improvvise: in questo settore, a differenza di altri, è infatti possibile creare un'azienda con la semplice iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura; questa possibilità andrebbe rivalutata se si vuole garantire la sicurezza sul lavoro. Le attività di Centrofor hanno visto un incremento dell'investimento delle imprese del settore edilizia, che a ottobre di quest'anno è aumentato del 45 per cento rispetto ai finanziamenti precedenti, a testimonianza dell'impegno delle imprese su questa tematica. In edilizia, la sicurezza parte fin dalla progettazione e deve poi proseguire in cantiere con il coinvolgimento di tutti i soggetti deputati, quali il direttore lavori, il responsabile della sicurezza, i lavoratori, nonché altri soggetti che accedono al cantiere, come l'UOPSAL e l'INAIL. Sottolinea infine che l'intervento normativo in ambito di prevenzione è ben accetto purché non comporti ulteriori adempimenti burocratici e permetta azioni concrete volte alla diminuzione degli infortuni.

Il consigliere Ossanna sottolinea come il Centrofor sia un progetto condiviso che restituisce l'idea di quanto gli imprenditori stiano investendo nella sicurezza dei cantieri, dove si vede che molto lavoro è stato fatto. Chiede l'importo delle sanzioni nel settore dell'edilizia.

Il dott. Garbari risponde di non avere a disposizione questi dati, che forse potrebbe avere l'UOPSAL o il servizio lavoro della Provincia: i soggetti che hanno potere sanzionatorio sono molteplici dunque è difficile avere una cifra complessiva.

(Alle ore 16.43 esce il consigliere Ossanna).

Il consigliere Marini ringrazia per i contributi ricevuti che possono giocare un ruolo importante nell'analisi della normativa di settore. Anche il contributo del Centrofor è rilevante in quanto certifica la correlazione tra formazione e numero degli infortuni sul lavoro rimarcando quanto sia fondamentale fare formazione per creare cultura di prevenzione. Chiede se sono state fatte valutazioni circa il benessere psicologico del lavoratore: questo infatti incide sulla produttività dell'impresa e dunque i profitti. Considerato che l'APSS ha riferito di non avere personale addetto all'ambito psicologico, chiede se le imprese hanno compiuto delle valutazioni su questo aspetto.

L'ing. Bonvicin risponde che la normativa ha introdotto il benessere psicofisico del lavoratore collegato alla realtà lavorativa all'interno del documento di valutazione dei rischi che il datore di lavoro deve redigere: se viene rilevata una situazione di disagio psicofisico, il datore è obbligato ad attivarsi per porre in atto misure volte al miglioramento del benessere del lavoratore.

In riferimento al benessere psicofisico, la dott.ssa Licati riporta la presenza del Coordinamento provinciale imprenditori al tavolo di lavoro sul mobbing: in quest'ambito sono stati redatti dei questionari con l'Università degli studi di Trento sottoposti poi a lavoratori pubblici e privati per valutare la percezione del malessere in ambito lavorativo, con il fine ultimo di creare momenti di confronto.

Il Presidente, in assenza di ulteriori interventi, ringrazia e congela i rappresentanti del Coordinamento provinciale imprenditori.

**Punto 4 dell'ordine del giorno: varie ed eventuali.**

Il Presidente segnala la seduta pomeridiana della Terza Commissione del 14 novembre 2022, convocata per l'espressione del prescritto parere sulla proposta di piano di tutela delle acque 2022-2027, che coinvolge anche il settore dell'agricoltura. Terminato l'esame dei punti posti all'ordine del giorno, chiude la seduta alle ore 16.50.

Il Segretario  
- Gianluca Cavada -

Il Presidente  
- Luca Guglielmi -

TC/eg